

Comunicato stampa, 22 gennaio 2026

Un incubo che rischia di diventare realtà

Invece di fissare finalmente un tetto massimo dei posti letto turistici, si prospetta un ulteriore ampliamento della capacità ricettiva oltre il 2026.

Con profonda preoccupazione, Heimatpflegeverband (HPV) apprende dai media che la SVP starebbe valutando una modifica dell'attuale ordinanza sul blocco dei posti letto, in vigore dal 13 settembre 2022, al fine di prorogare di altri cinque anni – a partire da settembre 2026 – il persistente boom di nuove costruzioni alberghiere.

In questo modo, il tanto atteso tetto massimo dei posti letto, richiesto dalla popolazione, verrebbe nuovamente rinviato, consentendo la realizzazione di almeno altri 12.000 posti letto, che andrebbero ad aggiungersi all'attuale eccesso di capacità ricettiva.

Turismo in crescita – con tutte le conseguenze già note

Secondo gli ultimi dati ASTAT, il 2025 segna un nuovo record per il turismo in Alto Adige: le presenze turistiche sono aumentate di oltre il 3%, mentre il numero di pernottamenti ha superato quota 38 milioni. «Il sovraccarico turistico continua a crescere – ma invece di intervenire, si continua a puntare sull'espansione», critica Claudia Plaikner, presidente dell'HPV. «Tutte le conseguenze negative si intensificano ulteriormente: aumento del traffico stradale, sovraffollamento dei trasporti pubblici, consumo di suolo, frammentazione del territorio, interventi edilizi invasivi nel verde, pressione sul paesaggio e sui centri storici, oltre a un ulteriore aumento dei prezzi nel mercato immobiliare».

Record di posti letto anziché contingentamento

Riepilogando: nella regolamentazione attuativa del 13 settembre 2022 (entrata in vigore il 22 settembre) sono state introdotte per la prima volta misure per limitare la crescita del numero dei posti letto in Alto Adige, come il censimento dei posti disponibili, il contingentamento per posti letto turistici e l'assegnazione a livello comunale (i cosiddetti "posti letto anticipati"). A queste si sono aggiunte alcune disposizioni transitorie e deroghe.

I diritti allora già acquisiti per l'ampliamento dei posti letto rimangono validi e secondo la regolamentazione attuativa, rientrano in questa categoria: concessioni edilizie già rilasciate, concessioni edilizie richieste entro il 21 luglio 2022 e posti letto in aree già classificate come zone turistiche, **a condizione che entro quattro anni** (quindi entro il 22 settembre 2026) venga concessa l'autorizzazione edilizia.

“Purtroppo, questo tipo di attuazione del Programma provinciale per lo sviluppo del turismo 2030+ (LTEK 2030+) ha portato non a frenare, ma addirittura ad accelerare la realizzazione di nuovi posti letto in Alto Adige», osserva Claudia Plaikner.

Al momento dell'adozione della regolamentazione attuativa, i posti letto erano circa 235.000; a dicembre 2025 erano saliti a 267.623 (ASTAT, capacità ricettiva). Invano l'Heimatpflegeverband aveva chiesto già a febbraio 2025 una moratoria sull'attuazione dei diritti maturati: la richiesta è rimasta purtroppo inascoltata.

Tetto massimo dei posti letto turistici definitivamente aggirato

Ora l'assessore provinciale competente Luis Walcher prende addirittura in considerazione l'opposto: di prorogare di altri 5 anni le scadenze, permettendo così la costruzione di altri 12.000 posti letto approvati prima del 2022.

«In questo modo, i fondamenti del contingentamento dei posti letto vengono definitivamente aggirati, vanificando l'obiettivo di fissare un tetto massimo a partire da settembre 2026. In parole semplici: si prosegue il boom edilizio turistico, con massicci interventi sul paesaggio naturale e culturale», sottolinea Claudia Plaikner.

In piena contraddizione con gli obiettivi urbanistici e climatici

Heimatpflegeverband lancia un avvertimento chiaro contro una simile decisione. Si aggraverebbe ulteriormente la situazione paradossale già esistente:

- Da un lato, la riforma dell'urbanistica e i programmi di sviluppo puntano a limitare l'utilizzo di suolo edificabile – dall'altro, dal 2022 sono stati approvati circa 8.000 nuovi posti letto all'anno.
- Da un lato, la popolazione locale soffre per affitti alle stelle e terreni edificabili inaccessibili – dall'altro, nascono strutture turistiche di grandi dimensioni in aree di verde agricolo.
- Da un lato, il Piano clima e il Piano della mobilità puntano alla riduzione del traffico stradale – dall'altro, la mobilità turistica continua ad aumentare costantemente.

È necessario mettere un freno immediato a questa politica contraddittoria.

Appello di Heimatpflegeverband

Per questo motivo, Heimatpflegeverband invita la SVP e la Giunta provinciale a non prorogare in nessun caso la scadenza per l'attuazione dei vecchi diritti acquisiti sui posti letto oltre il 22 settembre 2026.

Viene richiesto inoltre di rinunciare definitivamente ai progetti non realizzati entro il 22 settembre e di fissare finalmente in termini quantitativi il tetto massimo dei posti letto turistici previsto dalla legge.

Si invitano infine i Comuni a non rilasciare nuove concessioni edilizie per la costruzione o l'ampliamento di strutture alberghiere nelle zone turistiche già esistenti.

«Chiediamo un vero e proprio stop al boom edilizio turistico!», sottolinea Claudia Plaikner.